

Presentato il progetto Pharma Innovazione 2013

Polo farmaceutico

«cura» per unire

La possibile via di uscita dalla crisi

DI JACOPO PERUZZO

Mettere in sinergia le imprese del territorio attraverso azioni di politica industriale al fine di promuovere lo sviluppo di un nuovo sistema produttivo locale: questo è il focus dell'incontro tenuto ieri presso la sala conferenza dell'Hotel Europa per presentare il nuovo progetto «Pharma Innovazione - PI2013».

Ed è proprio la «rete» ad essere elemento principale di un dibattito che ricostruisce per-

prio dalle stesse attività del settore farmaceutico, creando possibilità di dialogo, cercando di risolvere criticità e di dare vita a nuove realtà produttive grazie agli sforzi degli operanti del settore prima di usufruire di sovvenzioni e aiuti esterni».

Nella relazione presentata dal direttore della società Prometeo Davide D'Arcangelo, risulta infatti che «il contratto di rete può consentire al sistema produttivo di migliorare il livello di cooperazione distrettuale e di

competenze sui mercati internazionali», realtà che per il nostro territorio si tradurrebbe innanzitutto nell'adesione al progetto «Horizon 2020», il nuovo sistema europeo di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca per il quale Pharmainnovazione si candida come guida del nostro territorio, e in opportunità per quanto riguarda l'attrazione di nuovi investimenti, la diversificazione e applicazione di «start up» e «spin off».

SCENARI

**LE AZIENDE LOCALI
ORA VOGLIONO
PRESENTARSI
INSIEME
SUI MERCATI
MONDIALI**

fettamente il quadro dei contratti in Italia: sono 995 le reti create fino ad oggi, per un totale di quasi 5.000 imprese coinvolte.

«L'obiettivo principale di Pharmainnovazione - dichiara Pierpaolo Pontecorvo, presidente della rete Pharma Innovazione - è quello di unire le aziende per sviluppare progettualità e idee che nascono pro-



Incisivo anche il rapporto di Paolo Boccardelli, professore di Strategia d'Impresa presso l'Università Luiss Guido Carli,

che dimostra come le reti d'impresa rappresentino per la provincia un nuovo modello competitivo, soprattutto perché permetterebbe non solo collaborazioni a livello sovregionale ma anche la possibilità di affacciarsi al mercato internazionale.

A conclusione dell'incontro, dopo una serie di interventi che hanno visto partecipare diversi esperti del settore e autorità politiche, Pontecorvo dichiara che «il modello di governance della rete sarà semplice e immediato: l'assemblea delle aziende, cioè la rete stessa, sarà protagonista di ogni processo decisionale, mentre un comitato di gestione coordinerà il lavoro di tutti i team di aziende che sono interessate a quel determinato progetto, poichè aderire a Pharmainnovazione non comporta l'adesione ad ogni singolo progetto proposto».